

Busto ricorda i suoi martiri operai con le parole di Liliana Segre

Pubblicato: Lunedì 20 Gennaio 2020



Grande partecipazione sabato alla cerimonia di **commemorazione degli operai della Comerio deportati il 10 gennaio del 1944 nei campi di concentramento nazisti** insieme ad altri sindacalisti delle fabbriche della zona con l'obiettivo di reprimere gli scioperi.

LEGGI LA STORIA

Un momento come sempre molto coinvolgente ed emozionante, voluto dall'Amministrazione comunale, dalle RSU della Comerio e dall'associazione **Noi della Comerio**. Dopo l'omaggio al monumento che ricorda le vittime al parco Comerio, il momento di riflessione al Museo del Tessile che ha visto tra i protagonisti anche alcuni studenti del liceo Candiani Bausch.

A loro si è rivolto il sindaco **Emanuele Antonelli**: «Spero che partecipando a questa iniziativa abbiate avuto modo non solo di conoscere i fatti che accaddero in Comerio nel 1944, ma anche di arricchire il vostro bagaglio personale e culturale di valori e di crescere come persone e cittadini non indifferenti. E non solo. Come ci ha scritto la senatrice Liliana Segre siete le nuove sentinelle della memoria che è quella stringa sottile che ci aiuta a mantenere in buona salute la democrazia».

Anche **Natale Pargoletti**, da sempre promotore dell'iniziativa, ha citato **Liliana Segre**: «Dieci anni fa fu qui come oratrice, testimoniò le atrocità subite. Fu un momento molto forte e commovente. Noi oggi siamo qui anche per dire alla senatrice che siamo tutti insieme la sua scorta. Mai essere indifferenti

verso la storia dei nostri martiri».

Barbara Berruti, oratrice ufficiale della giornata, ha evidenziato: «La deportazione è l'allontanamento dei cittadini da una comunità, ma voi, con quella lapide, con quello che fate tutti gli anni, riportate i vostri martiri all'interno della comunità».

Alla cerimonia ha partecipato anche il consigliere regionale del Pd **Samuele Astuti**.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it